

(N. 1300)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori ALIVERTI, COLOMBO SVEVO,
COLOMBO Vittorino (L.) e BUFFONI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 APRILE 1985

Istituzione di una sezione staccata del tribunale amministrativo
regionale della Lombardia in Como

ONOREVOLI SENATORI. — Nel rispetto della normativa vigente e specificatamente della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e della legge 27 aprile 1982, n. 186, il consiglio comunale di Como ha approvato una petizione rivolta al Parlamento per l'istituzione di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Lombardia in Como.

Riteniamo di dover far nostra questa proposta attraverso lo strumento dell'iniziativa legislativa, nella considerazione che le motivazioni adottate da quel consesso appaiono immuni dai purtroppo frequenti vizi di campanilismo che spesso accompagnano atti di parte.

In vero, sia il presidente del tribunale, sia il consiglio dell'ordine si sono fatti carico di recepire le istanze locali esprimendo il

parere favorevole all'istituenda sezione, e ciò rafforza l'assunto della inderogabilità dell'iniziativa.

I dati desunti dalla deliberazione comunale sono molto chiari, tanto che ci permettiamo di riprodurli nella loro intierezza.

La regione Lombardia è la più popolosa d'Italia, con circa 9 milioni di abitanti, ha il più alto numero di comuni (1.546), con una superficie complessiva di 23.853 chilometri quadrati ed una economia tra le più dinamiche ed importanti del Paese.

Malgrado le esigenze scaturenti da queste caratteristiche, l'attuale organizzazione del tribunale amministrativo regionale della Lombardia consta di due sole sezioni, l'una in Milano, alla quale fanno capo le provincie di Milano, Pavia, Como, Varese e Son-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

drio, della superficie di chilometri quadrati 12.204, con una popolazione di 6.269.048 unità e con una economia tra le più importanti, e l'altra in Brescia, alla quale fanno capo le provincie di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, della superficie di chilometri quadrati 11.649, con una popolazione di 2.622.604 unità ed una economia diversificata, ma « forte ».

Sono in costante e progressivo incremento i ricorsi introitati presso le due sezioni del tribunale amministrativo regionale della Lombardia in Milano ed in Brescia, come risulta dalle seguenti statistiche:

Milano:

n. 2.831 nel 1982;
n. 3.584 nel 1983;
n. 3.814 nel 1984;

Brescia:

n. 1.095 nel 1982;
n. 1.323 nel 1983;
n. 1.535 nel 1984;

Totale:

1983 rispetto al 1982, più 19,13 per cento;
1984 rispetto al 1983, più 14,37 per cento;
1984 rispetto al 1982, più 36,25 per cento.

In conseguenza di tale incremento, del tutto anomalo rispetto alla potenzialità degli organici, si aggrava il fenomeno delle pratiche « arretrate ».

La preoccupante dimensione di tale disfunzione emerge, con inequivocabile esigenza, dalle cifre seguenti:

	Milano	Brescia	Totale
Arretrati al 31 dicembre 1983	15.753	5.824	21.577
Ricorsi introitati nel 1984	3.814	1.535	5.349
TOTALE	19.567	7.359	26.926
Ricorsi esauriti nel 1984	2.641	892	3.533
TOTALE	16.926	6.467	23.393

Nonostante l'impegno di molti operatori del diritto, la lentezza delle procedure alimenta una diffusa sfiducia nella amministrazione della giustizia, incrina la certezza del diritto, nelle relazioni interpersonali, e riesce incompatibile con l'esigenza di tempestività che è fondamentale per una economia dinamica e produttiva.

Per fronteggiare questa gravissima situazione appare necessaria ed improcrastinabile la istituzione di una terza sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Lombardia, localizzata in termini tali da riequilibrare l'organizzazione territoriale della amministrazione giudiziaria in Lombardia e da favorire, con la speditezza dei procedi-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti giudiziari, l'efficace esercizio del diritto alla giustizia.

La localizzazione più idonea per la nuova sede, rispetto a tali obiettivi, appare quella della città di Como, siccome:

a) baricentrica rispetto alla fascia settentrionale della regione, comprendente le provincie di Varese e di Sondrio, le quali, insieme alla provincia di Como, occupano una superficie di 6.478 chilometri quadrati ed ospitano una popolazione di poco inferiore ai due milioni di abitanti;

b) coerente con il fatto che alla città di Como fa già capo il V collegio elettorale per

la Camera dei deputati (Como-Varese-Sondrio);

c) concordante le funzioni già riconosciute da importanti Dicasteri alla città, avendo collocato a Como, sin dal 1° aprile 1946, il comando della VI Legione della Guardia di finanza, con competenza per le tre provincie, ed il distretto militare, sin dal 1885, con competenza per le provincie di Como, Sondrio e Varese.

Da quanto precede si possono desumere quindi i dati necessari per poter valutare positivamente la proposta che presentiamo.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È istituita una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Lombardia, con sede a Como e con circoscrizione comprendente le provincie di Como, Sondrio e Varese.

La circoscrizione della sede di Milano del tribunale amministrativo regionale della Lombardia comprende le provincie di Milano e Pavia. La circoscrizione della sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Lombardia, avente sede in Brescia, comprende le provincie di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova.

In caso di istituzione di nuove provincie nella regione Lombardia esse sono comprese nella circoscrizione della sede di Milano o in quella di una delle sezioni staccate del tribunale amministrativo regionale della Lombardia a seconda della minore distanza chilometrica delle nuove provincie rispetto alla sede od alla sezione staccata.

Art. 2.

La data di inizio del funzionamento della sezione staccata di cui al primo comma dell'articolo precedente è fissata con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 3.

All'onere derivante dalla applicazione della presente legge, valutato in lire 100 milioni per l'anno finanziario 1985, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio.